CAMERA DEI DEPUTATI N. 4119

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati RUSSO SPENA, ARMATO e ROSATI

Presentata il 30 maggio 1967

Passaggio del comune di Limatola dalla provincia di Benevento alla provincia di Caserta

ONOREVOLI COLLEGHI ! — È antica e vivissima aspirazione della popolazione di Limatola, di essere riaggregata alla provincia di Caserta, del cui territorio ha fatto sempre parte prima dell'Unità d'Italia, epoca in cui venne incorporata nel territorio della provincia di Benevento.

L'amministrazione comunale ha dovuto raccogliere le ripetute istanze di tutti i cittadini che da decenni si stanno battendo per il riconoscimento dei loro vitali interessi.

Infatti tutti gli strati sociali della popolazione sentono l'impellente necessità che Limatola sia, secondo la più elementare giustizia, aggregata quanto prima alla vicinissima provincia di Caserta.

Essi invocano di vivere e prosperare fra popolazioni cui si sentono legati non solo da comunanza di interessi materiali ma anche da tradizioni culturali comuni e da comuni affinità spirituali ed affettive.

I cittadini limatolesi sono fortemente attratti dalle genti del Casertano per antiche consuetudini di vita, perpetuatesi e rafforzatesi in decennali, continui, ininterrotti e quotidiani contatti sociali. Essi sono talmente partecipi del modo di vivere e di sentire delle popolazioni casertane, da ritenersi, anche psicologicamente, parte integranti della società provinciale di Terra di Lavoro.

Le affinità di sentimenti, le relazioni umane e sociali, intense e continue tra le popolazioni costituiscono, certamente, il substrato, l'*humus*, su cui costruire, anche a livello della provincia, una compagine territoriale omogenea e bene ordinata. Tali condizioni influenzano in modo non dubbio l'organico sviluppo della società provinciale stessa. La loro mancanza produce disarmonia nei rapporti umani, disagi sul piano economico, scompensi di ordine amministrativo e civile.

I cittadini di Limatola avvertono tutto ciò e anche per queste ragioni si disinteressano sempre più dei problemi politici ed amministrativi della provincia beneventana, da essi così lontana sia geograficamente che storicamente.

La enorme distanza da Benevento e la mancanza di collegamenti crea nell'animo della popolazione un disagio sempre crescente, specie nella massa degli emigranti, che fa perdere progressivamente fiducia e rispetto verso gli ordinamenti democratici dello Stato.

È da aggiungere agli altri argomenti di scontento della popolazione la notizia secondo la quale sarebbe di imminente attuazione il piano di riordinamento territoriale delle diocesi e che in questo piano la Vicaria di Limatola, da sempre integrata nella diocesi di Caserta, potrebbe essere associata ecclesiasticamente alla Archidiocesi di Benevento; e quindi incresciose ed inevitabili inconvenienze ne deriverebbero alla popolazione per il disbrigo di pratiche religiose che si aggiungerebbero

ai già patiti disagi, causati dall'appartenenza del comune alla provincia di Benevento per la giurisdidizione amministrativa e civile.

Le sollecitazioni dei cittadini, espresse anche attraverso una spontanea e appassionata sottoscrizione popolare, l'unanime richiesta dei Consiglieri comunali hanno indotto l'amministrazione di questo comune a tenere una seduta di Consiglio, con all'ordine del giorno l'istanza per il passaggio del comune di Limatola alla provincia di Caserta.

Nel corso di tale seduta che ha avuto luogo il 21 aprile 1967, il consiglio comunale, dopo una seria, serena e appassionata discussione del gravissimo problema ha formulato il seguente voto:

« constatato il grave disagio dei cittadini per il disbrigo di numerose e ricorrenti pratiche presso il capoluogo di provincia;

considerato che tale disagio è ineliminabile per la enorme distanza fra il citato centro e questo comune, e per la mancanza assoluta di mezzi di comunicazione che colleghino Limatola con Benevento;

constatato che Benevento dista da Limatola chilometri 59 e da Caserta soltanto chilometri 13;

considerato che non vi è collegamento diretto con il centro provinciale essendo lo scalo ferroviario più vicino a Limatola alla distanza di oltre chilometri 10; con il detto scalo, peraltro, non vi sono collegamenti ordinari né straordinari;

rilevato che l'attività vitale del paese annoda reciprocità di rapporti sempre più numerosi e fiorenti con la vicinissima Caserta, nonché coi paesi viciniori e limitrofi, tutti appartenenti alla provincia di Caserta (Caiazzo, Piana di Caiazzo, Castel Campagnano, Valle di Maddaloni, Castel Morrone);

rilevato inoltre che il territorio di Limatola confina con il comune di Caserta (si badi non con la provincia) per oltre chilometri 3,800, e per il rimanente è totalmente circondato da territorio della provincia casertana, ad eccezione di un breve tratto che segna il confine di Limatola con Dugenta;

considerato, altresì, che Limatola, per il vantaggio dei cittadini, è comodamente collegata con Caserta da un servizio di autobus che effettua numerose corse giornaliere;

constatato che anche il servizio postale tra Limatola e Benevento viene effettuato via Caserta;

considerato che Limatola è collegata con Caserta con servizio telegrafico e telefonico diretto e fa parte della direzione SIP di Caserta;

rilevato che Limatola ha gli uffici finanziari distrettuali situati in Airola distante circa chilometri 35 ed è sfornita per tale tratto nella maniera più assoluta di mezzi di collegamento;

considerato che la Pretura mandamentale è in Santa Agata dei Goti e per accedervi non vi è collegamento alcuno: e la distanza è di oltre chilometri 15;

considerato che è testimonianza dell'appartenenza di Limatola alla provincia di Caserta il fatto che tutti i cittadini nati prima del 1860 hanno depositato il loro atto di nascita presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e tutte le copie di atti notarili riflettenti tale epoca, vanno fatti presso il competente ufficio di Santa Maria Capua Vetere;

considerato che Limatola appartiene ed è sempre appartenuta alla giurisdizione ecclesiastica della Diocesi di Caserta;

considerato che le diverse convenzioni ospedaliere sia di pertinenza del comune sia di pertinenza delle mutue sono stipulate con ospedali e cliniche casertane;

rilevato che l'intera popolazione scolastica che in Limatola consegue il diploma di scuola media inferiore, continua gli studi negli istituti di Caserta, Capua e Maddaloni;

considerato che l'unico mercato per lo smercio delle derrate agricole e ortofrutticole, di produzione locale, viene effettuato in Caserta, Maddaloni e paesi viciniori e limitrofi, situati in territorio casertano;

considerato che tutti gli interessi di Limatola a livello commerciale e industriale gravitano a Caserta;

considerato che anche in virtù delle suesposte considerazioni, gran parte dei lavoratori limatolesi trova facile sistemazione nella attigua provincia di Caserta; infatti per la reciprocità dei molteplici scambi si assiste ad un fenomeno molto spiccato di emigrazione in Terra di Lavoro;

riscontrato da documenti storici inoppugnabili che Limatola fin dal lontano periodo romano è appartenuta a Caserta o a città che sono state poi incluse nella provincia di Caserta. Limatola, infatti, è appartenuta a Casertavecchia, come agro saticolano e a Caiazzo come agro caiatino. Sia Casertavecchia che Caiazzo attualmente fanno parte della Provincia di Caserta. Nell'epoca longobarda Limatola fu inclusa poi, nella contea di Caserta. Nell'842 su territorio di Limatola, i figli di Landolfo, conte di Caserta, che avevano in

soggezione queste terre, sconfissero i beneventani anche e soprattutto con l'aiuto di armate locali. In questo periodo e nel successivo il paese passò alternativamente dai conti di Caserta a quelli di Capua, che con i primi avevano rapporti dinastici. Nel periodo normanno, istituita definitivamente la contea di Caserta come feudo a sé stante, Limatola venne racchiusa nella contea casertana. Così rimase la situazione fino a tutto il periodo della dominazione sveva. Nell'epoca angioina Limatola era in soggezione del Regno di Napoli. Successivamente passò agli Aragonesi, ai Della Ratta, ai Gambacorta e ai Mastelloni, sempre della Contea di Caserta; e siamo all'anno 1800. Nel periodo dell'Unità d'Italia, con decreto luogotenenziale, Limatola fu assegnata alla provincia di Benevento per un errore di interpretazione della Luogotenenza e per l'intervento arbitrario della delegazione beneventana, pur essendo storicamente provato che Limatola faceva parte integrante di Casertavecchia. All'atto della ricostituzione della provincia di Caserta, nel recente dopoguerra, Limatola aveva già rivendicato e quasi soddisfatto il suo buon diritto, come si evince dalle prime cartine topografiche della ricostituita provincia di Caserta, ma interferenze di parte fecero sfumare sul sorgere questa tanto auspicata sistemazione giuridica. Alla luce di tali testimonianze storiche emerge il diritto che Limatola può vantare per una sua pacifica e non contrastata annessione al territorio di Terra di Lavoro.

Sulla scorta delle considerazioni suesposte il consiglio comunale unanime

auspica e fa voti

che le autorità competenti vogliano finalmente dimostrare imparzialità di vedute, senso di giustizia nonché solidarietà per Limatola, che si appresta ad iniziare una battaglia che la porti alla rivendicazione dei suoi sacrosanti diritti con enorme vantaggio per tutta la popolazione che vede così appagata una sua più che centenaria aspirazione ed eliminato un errore nonché un arbitrio perpetrato ai suoi danni ».

Onorevoli colleghi, nella motivazione dell'ordine del giorno sopra trascritto sono così dettagliatamente esposte le ragioni che raccomandano l'approvazione della presente proposta di legge, da ritenere superfluo ogni ulteriore commento.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Il comune di Limatola è distaccato da provincia di Benevento ed aggregato alla provincia di Caserta.

Il Governo della Repubblica è autorizzato a provvedere alla esecuzione della presente legge.